



RIBELLARSI È GIUSTO

**VOCI
D'AUTORE**

**Moni
Ovadia**
SCRITTORE



Il presidente Mao Tse Dong, il grande timoniere, è figura su cui gravano pesanti ombre, sia per il suo ruolo di leader politico sia per la sua vita personale di *coureur des jupes* e di impenitente ganimede. Riconosciute le colpe e le debolezze non si può tuttavia negare che l'autore del libretto rosso eccitò le vocazioni rivoluzionarie di folle di giovani dell'intero pianeta con intuizioni folgoranti e ammaestramenti degni della più grande sapienzialità orientale. Alcune frasi del celebre volumetto colpiscono ancora oggi per lo splendore assiomatico della loro verità e hanno una validità etica che si proietta al di là del contesto in cui furono enunciate. Una in particolare dovrebbe essere scolpita nel cuore e nella mente e nell'anima di ogni uomo per bene:

«Ribellarsi è giusto!».

La ribellione a leggi ingiuste dovrebbe essere diritto-dovere riconosciuto dalla nostra Costituzione. Se non ricordo male è diritto sancito nella Costituzione della Repubblica Federale Tedesca. Quella nazione sa bene quale sia il nefasto prezzo che si paga all'ubbidienza acritica alle leggi. Da troppo tempo lo spirito di ribellione alle ingiustizie e all'arroganza del potere è bollato con il marchio d'infamia della sovversione o addirittura del terrorismo. Lo sappiamo bene noi che ci ritrovammo a difendere la democrazia al Palalido di Milano, a piazza Navona a Roma, a piazza San Giovanni con il Popolo Viola e in decine di altre circostanze. Di fronte alla legge liberticida che vuole cancellare la fondamentale libertà di stampa chiediamo una riforma costituzionale che sancisca il diritto alla ribellione civile. La democrazia non è fatta di giri di valzer con i compromessi e la routine della *real politik*, la sua nervatura è fatta di passione, di impegno, di lotta permanente contro gli arbitri del potere. Non dimentichiamolo! ♦



SE PERDO IL LAVORO..

Quali sono le prestazioni di tutela del reddito che si possono ottenere quando si perde il posto di lavoro?

La cassa integrazione guadagni ordinaria/straordinaria e in deroga

Interessa lavoratori e lavoratrici sospesi a causa di crisi aziendali. Il trattamento straordinario e in deroga prevede un'anzianità lavorativa minima maturata presso l'impresa che li sospende. L'indennità, pari all'80% della retribuzione con l'esclusione di alcune voci dello stipendio e con l'applicazione di una soglia massima, viene erogata per 12 mesi e può essere prorogata.

La mobilità ordinaria e in deroga

Viene riconosciuta a lavoratori e lavoratrici, coinvolti in licenziamenti collettivi in aziende con oltre 15 dipendenti, con anzianità di almeno 1 anno e 6 mesi di effettivo lavoro. L'indennità è pari all'80% della retribuzione, con l'esclusione di alcune voci stipendiali e, come per la CIG, sono previsti dei tetti massimi. Anche i lavoratori licenziati da piccole aziende e quelli che non hanno diritto all'indennità di disoccupazione possono accedere alla mobilità in deroga.

L'indennità di disoccupazione ordinaria

Spetta a lavoratori e lavoratrici licenziati o costretti a "dimissioni per giusta causa" con un'anzianità assicurativa, per la disoccupazione, di due anni con almeno 52 contributi settimanali versati nel biennio precedente il licenziamento. L'indennità di disoccupazione varia di importo nel periodo di copertura (8 mesi fino al compimento del 50° anno di età, 12 mesi oltre tale limite). La domanda va presentata tassativamente entro 68 giorni dal licenziamento.

La disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti

Ne hanno diritto i lavoratori dipendenti con un'anzianità assicurativa di due anni e con almeno 78 giornate di lavoro svolte nell'anno precedente a quello della richiesta dell'indennità. La disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti viene pagata per lo stesso numero di giornate lavorate nell'anno precedente. Occorre presentare la domanda entro il 31 marzo di ogni anno.

L'indennità una tantum per i Co.co.pro.

Ai collaboratori a progetto, con requisiti contributivi e reddituali specifici, spetta una indennità *una tantum* pari al 30% di quanto percepito nel 2009 fino ad un massimo di 4.000 €. L'indennità va chiesta entro i 30 giorni successivi al secondo mese senza contratto di collaborazione.

Apprendistato

Leggi nazionali e accordi regionali hanno previsto tutele anche per gli apprendisti.

Per poter accedere agli "ammortizzatori sociali" il lavoratore deve sottoscrivere una dichiarazione di immediata disponibilità a intraprendere un percorso formativo di riqualificazione professionale.

INCA CGIL sempre al tuo fianco.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

www.unita.it



**Una Rete
di no**

LA MOBILITAZIONE
DEL WEB CONTRO
LA LEGGE BAVAGLIO

VIDEO

**Festival dei documentari:
la realtà sbarca a Siena**

VIDEO

**Biennale Danza:
il movimento canadese**

VIDEO

**Ora Bagnasco dice: la Chiesa
ha forse coperto gli abusi**

VIDEO

**YouBlob: tutti i giorni
il meglio di YouTube**